Significativo avvio del lavoro in Toscana, Emilia e Piemonte

REGIONI: VOTI UNITARI per le Presidenze delle assemblee

Dei 15 Consigli regionali ne sono stati convocati sinora 14 – Lunedì prossimo si riunirà l'assemblea umbra – Bloccata tuttora l'elezione degli organi consiliari in Molise dai contrasti nella DC che pure ha la maggioranza assoluta

Anche in Piemonte è stato eletto un ufficio di presidenza dell'assemblea regionale impronta e rappresentativo: il presidente è il socialista Paolo Vittorelli ha ottenuto 46 voti su 50 dell... quattro schede bianche due sono da attribuire ai missini. I vicepresidenti sono il comunista Sanlorenzo e il dc Oberto segretari il dc Chiarando e il liberale Rotta.

Le decisioni dei Consigli dell'Emilia e del Piemonte sono venute insieme a quelle della Toscana dove come è noto il compagno Gabbuggiani è stato eletto presidente dell'assemblea con i voti del PCI PSI PSIUP.

La fase d'avvio delle Regioni ha fatto un deciso passo avanti con la elezione delle presidenze delle Assemblee in Emilia Toscana e Piemonte. Il quadro generale *è comunque dominato tuttora da forti remore politiche* da intralci che si oppongono ad un pieno funzionamento in tempi rapidi delle Regioni alla elezione delle giunte tornate in primo piano nell'agenda della crisi di governo.

La tendenza ad aprire nei Consigli *regionali* un aperto confronto politico si è manifestata ciò nonostante più diffusa e consistente di quanto non potesse supporre i sostenitori socialdemocratici e democristiani della «omogeneità» delle Regioni con lo schema dettato dal governo centrale. Questa tendenza non è stata bloccata neppure dalla furiosa campagna di «omogeneizzazione» scatenata in coincidenza con la crisi di governo e perciò soffetta da nuovi *ricatti*. Il risultato che si è avuto in Emilia e ... Il presidente dell'assemblea regionale, il socialista Silvano Armaroli è stato eletto lunedì sera con 44 voti su 50 da uno schieramento composto da PCI PSI PSIUP PRI e DC. Si sono contate sei astensioni quelle dei socialdemocratici dei liberali dei missini. Vicepresidenti sono stati eletti Vecchi del PSIUP e Felicori della DC, segretari il comunista Turci e il repubblicano Bini. Il PSU non ha ottenuto alcun posto nell'Ufficio di presidenza.

Questi risultati considerati dai socialdemocratici contrari allo spirito dei «preamboli» romani del centro sinistra hanno suscitato una immediata reazione di Preti che ha accusato oltre al PSI il PRI e la DC emiliana di appoggiare i comunisti nel tentativo di «marginare oltre all'opposizione di destra (missini e liberali) i socialisti democratici per imbarcare tutte le altre forze in un equivoco carrozzone politico». Il PSU pertanto si «oppone con estrema decisione a tale politica». Questa volontà di sopraffazione nei confronti dell'autonomia regionale viene per l'ennesima volta presentata *ta come «difesa» del regime democratico*».

I socialdemocratici dal canto loro hanno appoggiato la DC laddove si è dato alla presidenza delle assemblee un carattere fazioso di parte come in Campania dove i dc hanno voluto il presidente (Gava) e un vicepresidente che non hanno così ottenuto il voto nè del PSI nè del PRI.

Un primo bilancio di questa *fase di insediamento* delle 15 regioni conferma l'azione di ostruzionismo se non di vero e proprio sabotaggio da parte della DC e del PSU. Dei 15 Consigli regionali ne sono stati finora convocati 14 cioè tutti eccetto quello umbro che si riunirà il 20 luglio. Solo in otto (*Emilia, Toscana, Piemonte*, Marche, Veneto, Lombardia, Lazio e Campania) sono stati già eletti gli uffici di presidenza. In Lombardia Lazio e Campania si tratta però di soluzioni provvisorie che saranno rimesse in discussione nel contesto di eventuali accordi di centro sinistra per le giunte.

I contrasti all'interno del centro sinistra hanno impedito la elezione dell'ufficio di presidenza in Liguria, Abruzzi, Puglia, Calabria. In Basilicata per gli stessi motivi è stato eletto solo il presidente. Il caso più clamoroso resta quello del Molise dove i dc che hanno la maggioranza assoluta hanno rinviato la prima seduta del 30 giugno e tuttora il Consiglio non è stato riconvocato.

Sulla questione delle Giunte

SAVONA: primo incontro fra comunisti e socialisti

Si parlerà del capoluogo e di altre Amministrazioni

SAVONA 14

Domani avrà luogo il primo incontro ufficiale fra le delegazioni del PCI e del PSI per un esame generale dei problemi connessi alla formazione delle giunte nel Savonese. Dovremmo quindi essere alla vigilia dello sblocco di una situazione che non presenta altra alternativa che quella della costituzione di giunte di sinistra nel capoluogo e in altri importanti centri della provincia. D'altra parte la posizione dei comunisti per la formazione di nuove maggioranze di sinistra è aperta a più larghe collaborazioni in relazione allo sviluppo del movimento rivendicativo sia a livello provinciale che locale.

In questo quadro quindi potranno anche determinarsi nuove prospettive sia per quanto riguarda l'Amministrazione provinciale sia per ciò che concerne comuni nei quali il puro calcolo numerico potrebbe a soluzioni diverse da quelle di sinistra. L'incontro di domani comunque fa seguito alla posizione assunta dai comunisti che in un documento del direttivo provinciale indicano nella formazione di giunte aperte a tutte le forze della sinistra laica e cattolica sulla base di programmi concreti e qualificanti dell'instaurazione *di nuovi rapporti coi cittadini* la strada da seguire per dare ai comuni amministrazioni efficienti capaci di interpretare le esigenze dei lavoratori e della popolazione.

In questo senso si sono già avuti contatti col PSIUP ed è stato sollecitato con una lettera l'incontro coi socialisti che come si è detto avrà luogo domani. Si prospetta quindi nel Savonese l'avvio a formazione di giunte di sinistra nel capoluogo e in altri importanti centri. Questo è anche sostanzialmente l'orientamento del PSI ribadito in un comunicato diramato oggi nel quale smentendo le notizie pubblicate da alcuni giornali che davano ormai come già avviate le trattative per la giunta di sinistra a Savona pur e si riafferma l'esigenza di una valutazione approfondita dei problemi posti «dalle eterogenee situazioni locali». In particolare il PSI conferma la nota posizione del resto nuovamente enunciata dalla segreteria regionale del partito secondo la quale occorre dare agli enti locali giunte stabili ed efficienti. È questo il caso specifico di Savona dove il centro sinistra disporrebbe di soli venti consiglieri su quaranta contro i ventidue che raggiunge invece lo schieramento di sinistra con il PCI il PSI e il PSIUP. Ed è anche questo il caso di Quiliano (dieci consiglieri del PCI due del PSI otto DC) e di Vado Ligure località quest'ultima dove il PCI da solo conta diciassette consiglieri su trenta ma dove i comunisti hanno già rivolto un invito formale a tutte le forze di sinistra per la costituzione di una larga maggioranza.

Ma è soprattutto a Savona che *guardano oggi con interesse* le forze politiche e i cittadini di tutta la regione. È a Savona, infatti che si misurerà la volontà politica del PSI di portare avanti un orientamento che ha avuto anche nel savonese il conforto del voto elettorale e che ha già suscitato al suo primo *manifestarsi la rabbiosa reazione* della DC e del PSU. Questi due partiti e in misura uguale anche i repubblicani, hanno attaccato violentemente la linea socialista. Soprattutto i socialdemocratici che come è noto hanno addirittura preteso di ancorare la soluzione di centro sinistra alla regione ligure a un analogo sbocco per la giunta di Savona con una pregiudiziale che i socialisti hanno seccamente respinto. Intanto alla vigilia dell'incontro di domani tra PCI e PSI si sono già insediate nel Savonese numerose amministrazioni di sinistra nei comuni strappati alla DC, come a Spotorno, Millesimo, Dego, Roccavignale e Mallare, e in quelli riconquistati dalle forze di sinistra.

L'Amministrazione torna alla gestione democratica

Accordo PCI-PSI-PSIUP per una giunta di sinistra alla Provincia di Pesaro

Analoga intesa per il Comune di Porto Recanati - Sindaco comunista a Montegranaro

Dalla nostra redazione

ANCONA 14

PCI, PSI, PSIUP hanno stretto un accordo per la formazione di una giunta di sinistra alla Provincia di Pesaro. La prima riunione del consiglio provinciale avrà luogo lunedì prossimo. Alla Provincia pesarese non esisteva altra alternativa dopo il voto del sette di giugno appunto solo una maggioranza di sinistra. Negli ultimi anni la Provincia di Pesaro è stata retta da un commissario governativo. Ora, dopo una lunga parentesi tornerà ad essere gestita dalle forze popolari unite.

Giunta di sinistra — anche qui dopo un lungo intervallo — pure a Porto Recanati in provincia di Macerata. In questo senso un accordo è stato siglato dal PCI e dal PSI. I compagni del PSIUP — che non hanno una rappresentanza consiliare — hanno espresso il loro pieno assenso per la rinnovata unità di tutte e forze di sinistra.

L'accordo di Porto Recanati riveste una particolare importanza politica infatti nella cittadina rivierasca era numericamente possibile anche una maggioranza di centro sinistra.

Sempre in provincia di Macerata sono in corso contatti per la formazione delle giunte comunali a Tolentino e a Civitanova Marche. In ambedue gli importanti centri gli elettori hanno bocciato il centro sinistra impedendone la riesumazione. Le ultime giunte comunali di Civitanova Marche e di Tolentino erano composte — e ciò dopo i clamorosi insuccessi del centro sinistra ed il suo sfacelo — *da uno schieramento di forze* che dal PCI abbracciando tutti i partiti di sinistra giunge va sino al PRI. Il sette di giugno gli elettori dei due centri hanno dato piena fiducia a tale schieramento imponendolo come unica formazione in grado di gestire i due *Comuni. Le pressioni sul PRI* perchè rinneghi quelle alleanze locali e anni di fruttuosa collaborazione di sinistra sono molteplici ed avanzate apertamente anche attraverso organi di stampa. Se prevalessero, ciò significherebbe l'insediamento a Civitanova Marche ed a Tolentino di commissari prefettizi. Un nodo analogo dall'altra parte proprio in questi giorni è stato sciolto a Montegranaro dal PRI: qui il 7 giugno su venti consiglieri ne sono stati eletti 10 del PCI. I rimanenti appartengono alla DC al PSU al PRI oltre un indipendente. A Montegranaro (prov. di Ascoli P.) uno dei maggiori centri calzaturieri della regione la gestione commissariale è stata lasciata *fuori dalle porte del Comune*. Dietro accordo PCI PRI sindaco è stato eletto il compagno Delmaide Felli. Vicesindaco un repubblicano.

w. m.

Dopo 5 anni di gestione commissariale

Amministrazione di sinistra al Comune di Spoleto

Dal nostro corrispondente

SPOLETO 14

La città di Spoleto dopo cinque anni di gestione commissariale, avrà una Amministrazione di sinistra. Così hanno deciso in un incontro svoltosi nella sede del PSI le rappresentanze locali del PCI del PSIUP e del PSI nel rispetto della volontà manifestata dal voto popolare del 7 Giugno.

Al termine della riunione dei tre Partiti è stato emesso il seguente comunicato firmato dai compagni Pallucchi (PCI) Fiori (PSI) e Segoni (PSIUP)

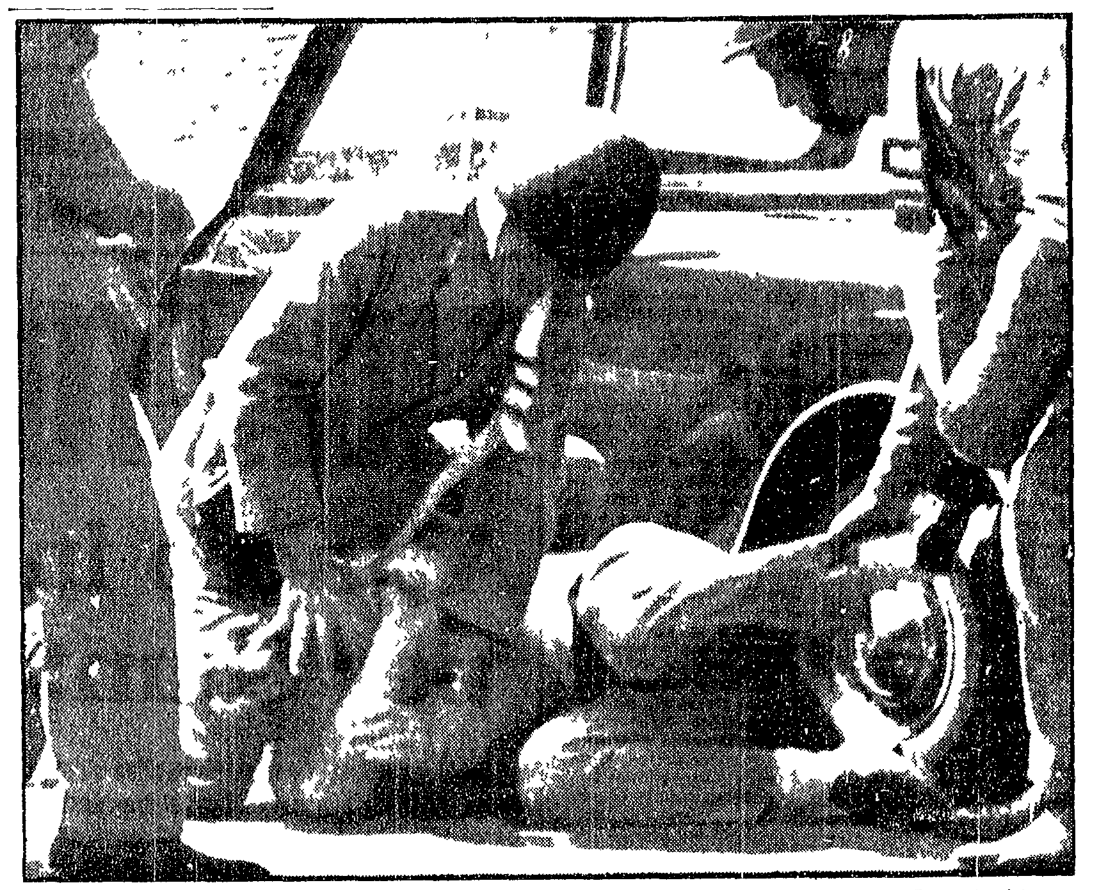
«*Il PCI PSI e PSIUP di Spoleto dopo ampio esame e* discussione della situazione politico amministrativa locale esprimono in aderenza alle indicazioni emerse dalla consultazione popolare del 7 Giugno la volontà di dare vita ad una maggioranza di sinistra nel Comune di Spoleto. La maggioranza che si costituisce si dichiara aperta alla collaborazione delle forze politiche e sociali rappresentative degli interessi dei lavoratori e raccogliendo le istanze delle masse popolari indica un metodo nuovo della gestione della cosa pubblica che stimoli ed assicuri la più ampia partecipazione dei cittadini alle scelte politico programmatiche. Su questa linea la maggioranza si impegna alla valorizzazione del Consiglio Comunale assemblea rappresentativa della collettività cittadina promuovendo l'incontro diretto del Consiglio stesso con le popolazioni delle frazioni e dei quartieri con le categorie economiche le organizzazioni sindacali dei lavoratori e con i giovani. Il PCI il PSI ed il PSIUP decidono di definire nei successivi incontri le linee programmatiche da sottoporre al giudizio ed alla decisione del Consiglio Comunale e della cittadinanza».

g. t.

Situazione sempre tesa nella facoltà di architettura a Roma

Studenti e docenti contro la polizia dentro l'università

Molti professori si sono rifiutati di fare gli esami con la presenza di carabinieri e poliziotti — Annullate le poche prove svolte in questi giorni? Il ministro della Pubblica Istruzione convoca il preside della facoltà



Un momento delle brutali cariche dei carabinieri contro gli studenti davanti la facoltà di architettura a Roma. La foto non ha bisogno di commenti

Sempre tesa ad architettura la situazione a causa del pesante schieramento poliziesco che presidia la facoltà di Valle Giulia. «No all'università caserma» «No agli esami con la polizia» questi alcuni degli *slogans* gridati dagli studenti che ieri hanno avuto anche la solidarietà di assistenti ex professori incaricati che si sono rifiutati di svolgere gli esami con la massiccia e provocatoria presenza poliziesca. Così solo alcuni degli esami fissati nel calendario di esami della facoltà di architettura si sono svolti ieri a Valle Giulia e nella sede distaccata di via Cassia. Ad esempio nella sede centrale si è svolto solo l'esame di geometria descrittiva. Un gruppo di docenti molto probabilmente presenterà una denuncia all'autorità giudiziaria per il modo irregolare in cui si sono svolti gli esami in questi giorni a causa della mancata pubblicità. Anche ieri infatti sono stati fatti entrare in facoltà solo i pochi studenti che hanno presentato libretto e statini per sostenere gli esami. Tutti gli altri studenti (la stragrande maggioranza cioè) sono stati cacciati fuori dall'università.

I giovani si sono riuniti allora davanti al piazzale della galleria d'arte moderna e sugli scalini hanno tenuto una breve assemblea.

Nella discussione sono emerse due proposte diverse. Da una parte alcuni giovani del movimento studentesco hanno detto di restare a Valle Giulia. I comunisti di architettura hanno invece sostenuto che bisognava andare nella Città universitaria per estendere la lotta contro la presenza della polizia nell'università e non solo agli studenti della facoltà di Valle Giulia ma a tutti gli universitari. La proposta è stata accettata. Gli studenti si sono così recati nella Città universitaria. Qui i giovani del movimento studentesco hanno bloccato alcuni esami a fisica e a lettere.

Prima di lasciare Valle Giulia alcuni studenti hanno fermato il traffico su viale delle Belle Arti. La polizia ha caricato e i giovani si sono dispersi ritrovandosi poi nello ateneo.

Il ministro della pubblica istruzione on. Misasi ha convocato ieri il preside di architettura che dovrà presentargli una relazione sulla situazione attuale nella facoltà.

Per la pretestuosa questione del capoluogo regionale

AGITAZIONI A REGGIO C. FOMENTATE DA DC E DESTRE

Interessante avvio del dibattito politico all'Assemblea calabrese

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA 14

I massimi dirigenti della DC reggina hanno mobilitato i loro galoppini per creare artificiosamente un clima di forte tensione campanilistica sulla scelta della città capoluogo regionale.

Un migliaio di manifestanti hanno imposto stamane la chiusura totale dei negozi del centro cittadino dei bar e delle banche. Barricate per impedire il traffico automobilistico sono state erette in molte vie. Alle ore 10 gli uffici comunali e provinciali l'Istituto autonomo case popolari e qualche altro ufficio governativo hanno disposto l'uscita degli impiegati, le prime violenze di ieri sera hanno spinto soprattutto i commercianti a rispondere «*favorevolmente*» all'appello dell'Unione commercianti per la chiusura dei negozi per 40 ore. Gli automezzi dell'Azienda municipale autobus non sono usciti per l'intera giornata. «Chi non è con Reggio è un traditore» «Reggio è e rimane il capoluogo» *sono alcuni degli slogans* sotto i quali si contrabbanda una violenta e denigratoria campagna contro il Partito comunista e il Partito socialista italiano.

Si ha già l'impressione che il movimento suscitato in maniera strumentale dai dc reggini stia *sfuggendo loro di mano*. Stamane infatti si sono inserite le destre liberale e missina e ben individuati gruppetti di teppisti. Si parla di blocco dei treni a Reggio e a Villa S. Giovanni di impedire ai consiglieri regionali del PCI e del PSI della provincia di Reggio Calabria di poter essere a Catanzaro il 22 luglio per la seconda riunione del consiglio regionale.

Ieri sera il comitato direttivo della CGIL — nel ricordare le ... responsabilità dei gruppi dirigenti scudati che tentano di riconquistare il credito perduto tra le masse le popolazioni sul terreno delle spinte campanilistiche e qualunquistiche» — esprimeva «l'assoluta indisponibilità della CGIL per *battaglie di questo tipo*» fa appello ai lavoratori ed alle forze politiche democratiche perchè creino un largo fronte di alleanze su obbiettivi positivi e concreti che affrontino in termini risolutivi i problemi dello sviluppo economico e sociale ... della ... industrializzazione e della trasformazione dell'agricoltura».

Nel tardo pomeriggio ed in città si sono verificati incidenti a Reggio e a Villa San Giovanni. La polizia è ... effettuando anche ... alcuni fermati.

Dal nostro corrispondente

CATANZARO 14

Al Consiglio regionale della Calabria solennemente insediato a Catanzaro ieri nonostante l'assenza di cinque consiglieri democristiani e del consigliere socialdemocratico della provincia di Reggio il compagno Martorelli rivolgendosi alle forze regionaliste ha introdotto i temi del lavoro dell'occupazione e delle trasformazioni economiche e sociali.

Il socialista Casalinuovo si *è dichiarato disponibile* per una politica di riforme e di progresso ha stigmatizzato il comportamento di Rumor per la crisi di governo ed ha polemizzato aspramente con il rappresentante socialdemocratico sia a proposito della politica di programmazione regionale che della crisi di governo. Interessante il discorso del democristiano di sinistra Guarasci sui compiti della regione sulla funzione che potrà avere per lo sviluppo economico e sociale per il segno nuovo che potrà darsi alla Calabria.

La prima riunione è stata aggiornata al 22 luglio per la elezione dell'ufficio di presidenza a causa del mancato accordo fra i partiti del centrosinistra. Hanno votato *con tro la rinvio della elezione del* presidente e della giunta i comunisti per i quali ha parlato il presidente del gruppo il compagno Tommaso Rossi il quale ... ha ricordato il nuovo che viene dalle dichiarazioni della sinistra democristiana e dei socialisti invitando a un dialogo e a un contatto tra le forze sinceramente regionaliste.

Enzo Lacaria

I nuovi segretari delle Federazioni di Arezzo, Matera e Novara

Il Comitato federale e la Commissione federale di Controllo della Federazione di Arezzo hanno accolto la richiesta del Comitato regionale toscano di poter disporre del compagno Alessio Pasquini segretario della Federazione per compiti di direzione nella Segreteria del Comitato regionale. Il compagno Giorgio Bondi è stato eletto segretario della Federazione aretina.

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo di Matera hanno eletto il compagno Domenico Notarangelo segretario della Federazione provinciale. Il compagno Notarangelo sostituisce il compagno Piero Zecchi che è stato nominato presidente del gruppo comunista al Consiglio regionale.

Il Comitato federale e la Commissione provinciale di controllo di Novara hanno eletto segretario della Federazione il compagno Alberto Paceri in sostituzione del compagno Dino Sanlorenzo designato alla carica di vice presidente del Consiglio regionale piemontese.

L'ANAAO sulle trattative per il governo

La segreteria nazionale della Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri in un comunicato emesso ieri ... ha ... trattative per il nuovo governo su tutto ciò che ... problemi ospedalieri e sanitari e uno dei momenti fondamentali dell'attuale situazione politica. Il comunicato termina ricordando che la lotta avviata per la applicazione del contratto è sospesa per contingenti motivi politici e riprenderà più vigorosa ... non appena opportuno.

Terminata la visita di Brandt

Il cancelliere tedesco Willy Brandt è ripartito ieri ... da Roma per Bonn dopo la visita ufficiale in Vaticano.

Il decreto sulla scuola dopo l'approvazione del bilancio interno della Camera

Ieri alla Camera il compagno Busetto intervenuto sul bilancio preventivo per questo anno dell'assemblea di Montecitorio ha posto in risalto il ruolo che ha e deve sempre più incisivamente assumere il Parlamento in diretto collegamento con i movimenti delle masse popolari nella realtà italiana.

Il discorso sul bilancio interno di uno dei rami del Parlamento si ridurrebbe difatti ad arida analisi se fosse avulso dal contesto politico nazionale e dal peso delle Camere nello scontro politico. Ed è proprio sul ruolo del Parlamento sull'impegno politico dei deputati e senatori che vanno viste le innovazioni (ricordiamo fra le altre le istituzioni del *centro elettronico* di documentazione che sta fra i più avanzati del mondo la creazione di un sistema elettronico di votazione che alla rapidità accompagna la segretezza del voto) l'ammodernamento dei servizi e una nuova struttura del personale e *i conseguenti spese* della Camera che per il 70 ammontano complessivamente a 29 miliardi di lire.

Approvato ... il suo bilancio interno la Camera ascolterà ... la relazione sul nuovo regolamento (che ...) ... esami ... sulla scuola.

Conferenza stampa di Labor

Il nuovo movimento politico dei lavoratori

«Siamo nella sinistra senza velleitarismi e senza complessi di inferiorità» - L'atteggiamento verso i partiti della classe operaia - A ottobre avrà inizio la fase costituente che durerà un anno

Livio Labor ha tenuto la prima conferenza stampa del neo nato Movimento politico dei lavoratori. Come è noto il 4 luglio scorso, i promotori dell'ACPOL (Associazione di cultura politica) avevano dichiarato esaurita positivamente la vecchia esperienza: parte degli appartenenti all'ACPOL sceglievano di continuare il loro lavoro all'interno dei partiti (così per esempio hanno deciso Riccardo Lombardi e alcuni lombardiani), un'altra parte ha deciso di dare vita al Movimento che abbiamo detto. Perchè questa decisione? L'analisi offerta in un documento e illustrata ieri da Labor è in sintesi questa: «L'ipotesi su cui si era fondata l'ACPOL era quella dell'ampia disponibilità delle forze istituzionali del movimento operaio a un discorso di ristrutturazione della sinistra. L'esaurimento delle possibilità evolutive e innovative del centro sinistra era il punto di partenza dell'iniziativa dell'ACPOL. Quello che si è verificato invece — per responsabilità di tutti e di nessuno ma soprattutto per la *impreparazione con* cui la sinistra è stata colta da iniziative reazionarie e non semplicemente conservatrici — è stata una paradossale valorizzazione del centro sinistra come minor male quasi una condanna a governare in una coalizione che non è tanto *complessa quanto confusa*. È questo il quadro in cui si è ritenuto necessario far seguire a una associazione di cultura politica una iniziativa più propriamente politica che in coerenza con l'esperienza dell'ACPOL tenesse aperta e sviluppasse la prospettiva di una riaggregazione dal basso della sinistra».

Ha chiarito poi Labor — illustrando un secondo documento proposto ai promotori anche periferici del MPL — che «i movimenti non intendono porsi in polemica preconcetta con i partiti istituzionali della sinistra: esso ritiene anzi che la loro funzione sia utile e con la sua presenza intende portare un contributo a una migliore utilizzazione delle forze di sinistra esistenti in modo da costituire una alternativa di sinistra nel nostro paese. Nessuna polemica preconcetta ma un atteggiamento critico». Di nuovo è stato detto con chiarezza che il movimento è laico «e lo spazio che intende ricoprire non è quello di un secondo partito cattolico».

Il programma di lavoro è questo: fra luglio e settembre *incontri politici* per i promotori del movimento in ogni regione («si calcola» dice Labor «che agli incontri parteciperanno circa mille promotori») a ottobre avrà inizio la fase costituente del Movimento che nelle intenzioni dei promotori dovrebbe durare al *meno un anno*, al posto del l'agenzia mensile ACPOL-Notizie uscirà una agenzia settimanale del MPL. Da ottobre la partecipazione al Movimento dovrebbe escludere l'iscrizione a altri partiti. Labor ha anche precisato sollecitato dalle domande dei numerosi giornalisti presenti che il Movimento non pensa per ora a un problema elettorale ma che comunque «non è impossibile certamente» la presentazione di liste autonome in occasioni elettorali.

Circa il Congresso della FIOM in corso Labor ha detto che il suo svolgimento e il processo unitario che si intravede nel settore metalmeccanico confermano la necessità di saldare la lotta sociale le *tensioni in atto* nel paese, alla lotta politica assicurando una unità sindacale che non dovrà essere in alcun caso una garanzia data dal sindacato stesso al sistema. Per quanto riguarda le regioni Labor ha ripetuto le critiche già fatte dall'ACPOL allo svolgimento politico dell'Istituto regionale tentato con ogni mezzo e ha aggiunto che non sarà un tipo di giunta regionale piuttosto che un altro a fare mutare di molto le cose: comunque ha precisato siamo assolutamente contrari a qualunque riproduzione «per fotocopia» degli schieramenti centrali in quelle periferici e guardiamo con interesse a qualunque progresso unitario a sinistra. In conclusione come dice il documento «statutivo» i promotori del MPL «sanno che la creazione di una alternativa di sinistra non può essere compito esclusivo di un solo partito e con questa convinzione si collocano nell'ambito della sinistra senza velleitarismi e senza complessi di inferiorità». In risposta a una domanda Labor ha aggiunto che l'MPL è convinto che c'è spazio politico a sinistra.

u. b.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per giovedì 16 alle ore 16

Giunta DC-PSI alla Provincia di Nuoro

NUORO 14

Una giunta bicolore DC PSI è stata eletta al Consiglio provinciale di Nuoro con i 13 voti dei due partiti. Si sono astenuti tutti gli altri partiti con presi i ... e il PSI. Della votazione non hanno partecipato ... 13 dei 24 consiglieri. Sono risultati eletti presidente ... Murgia della DC ... vice ... tutta democristiana.